

PERUGIA

In queste righe (poche, data l'ampiezza del fenomeno), viene fatta una breve storia dei gruppi che nel giro di circa 7 anni si sono avvicinati a Perugia portando avanti un discorso musicale nuovo ed alternativo. Da premettere comunque che particolarmente determinante per lo sviluppo di queste nuove idee musicali è stata l'esistenza di una radio (Radio Perugia 1) e di locali under come la Capannina (fino al 1980) e il Suburbia (dal 1980 in poi), uno dei più attivi in Italia, con un curriculum di concerti invidiabile. Passiamo quindi ora ad esaminare la vecchia scena musicale perugina. Tutto praticamente nacque nel lontano '78 quando nella tranquilla cittadina si formò un "gruppo" nominato Brufa Discz, la cui formazione non era altro che l'unione di pochi amanti del rock'n'roll stravolto dai fasti del '77. Appena i primi caldi del 1979 si fecero sentire (giugno), la formazione si scisse per dare origine a Lö Noize e a Fixom Wanfrè il cui suono era una chiara derivazione punk-rock. I Lö Noize continuarono la loro attività fino al luglio 1981, ma la stessa formazione riprese a suonare nel settembre sotto



G. ROMUALDI (LÖ NOIZE)

il nome di Strange Militia. Brutta fine invece per i Fixom (che avevano nel frattempo mutato la seconda parte del nome in Vu), la cui formazione rimase pressoché inalterata fino a quando un tragico incidente coinvolse il chitarrista Luciano Pannacci (primi '83). Nei vecchi Lö Noize si era infiltrato come cantante, per un breve periodo, Fabio Fratoni, il quale formerà nel gennaio del 1980 i Coloured Shoes (poi Frat 1's), dalle sonorità punk. Band che si muoveva nelle stesse direttive era Alto Voltaggio, nata nel 1980 e morta l'anno dopo. Mentre tutto questo accadeva, si formavano in tempi diversi due gruppi dagli intenti esclusivamente revivalistici: One after 909 (set. 1979) e Prisoners (gen. 1981). I O.a.909 muteranno il nome in Strangers e poi in Anime di Gomma, momento che segna anche l'accostarsi delle vecchie sonorità beat al punk-rock di marca anglosassone, mentre i Prisoners si scioglieranno dopo appena quattro mesi dalla nascita per dare origine ai Dogma (gruppo che andava a suonare in locali tutt'altro che under) e ai Prigionieri, sfortunata band che propone-

va un veloce sound influenzato dal punk. Nel giugno del 1981, la scissione delle Anime di Gomma causò il sorgere di Air Force (al nucleo che agiva in precedenza come A.d.G. mancava solo Gian Alfredo Bolletta), che non riuscendo a trovare un assetto stabile si sciolse dopo appena due mesi di attività; due dell'ex-terzetto, Federico Menichelli e Luigi Pecchioli, formarono successivamente i Brain Machine, ottima band che si muoveva verso certe forme di sperimentalismo e che mutò più volte formazione portandosi nell'ultimo periodo di attività (si sono sciolti nel settembre '83) su fronti funky. Resta ora da parlare di un insolito ensemble nominato Busti Robusti, che dal 1980, con una formazione mai stabile che vedeva tra i suoi membri musicisti appartenenti anche ad altre bands perugine, ha portato avanti (più per divertimento che per altro) uno strano discorso di rielaborazione degli schemi classici della musica in genere: ascoltate Busti rap (il pezzo apparso sulla cassetta compilation Absolute), uno strano amalgama funky-rap-demenziale, e vi renderete conto delle follie fatte.



FIXOM WANFRÈ

MILITIA

Per parlare di questa ormai celebre band perugina dobbiamo risalire ai Lö Noize, il gruppo nato nell'agosto 1979 (dopo una istruttiva vacanza in Inghilterra) dalla scissione di Brufa Discz, quel nucleo di seguaci del r'n'r che per primo si fece sentire nella Perugia del 1978. Si trattava di un suono dalle matrici punk (tra UK Subs e Killing Joke) quello che i Lö Noize proponevano nelle loro produzioni. All'inizio il gruppo aveva come cantante (e chitarrista) Duccio Furnari, il quale lascerà poi il posto (primi '80) a Dario Bavicchi, dapprima chitarrista poi tastierista oltre ad essere la voce dei L.N. Nel settembre del 1981 avviene (senza alcun cambiamento di formazione) il mutamento del nome in Strange Militia, momento che segna anche una netta evoluzione della musica: dal punk si passa a sonorità meno rozze e più inclini ai primi vagiti post. Un pezzo

MILITIA (IN TRIONFO)

(Criminali e Uomini) viene pubblicato nella compilation su cassetta Absolute, e gli S.M. ottengono i primi (e meritati) consensi in ambito nazionale. Nell'ottobre 1982 Augusto Croce lascia il gruppo per andare a formare i Beda Fromm (poi Aidons la Norvege) e gli altri, semplificato il nome in Militia, prendono con sé la ex-Alto Voltaggio Nicoletta Piervittori, bravissima bassista con cui fanno tra l'altro una serie di date in alcune città italiane come spalla al gruppo inglese degli Artery ed entrano per la prima volta in studio per registrare tre pezzi di ottimo livello: Ritmi, Quadrilla e Limbo. Quest'ultimo verrà pubblicato anche su First Relation, lp compilation prodotto dalla Mask di Savona, facendo acquistare ai Militia una maggiore notorietà nella nazione. Nel marzo '83 Nico-

letta lascia l'Italia (attualmente risiede in Australia, dove pare sia una richiestissima session-girl) e i Militia ingaggiano un altro ex-Alto Voltaggio, Claudio Castrini, ed entrano per la seconda volta in studio per registrare Echi, brano incluso in The fifth Column, compilation internazionale su cassetta curata dall'etichetta francese Wallenberg. Ma anche Claudio dovrà andarsene per darsi a vita matrimoniale, e il gruppo prende quindi nell'Ottobre '84 Andrea Conversano, già con i Why Theory ?. Siamo arrivati intanto al 1985, anno che si rivela particolarmente buono per i Militia: un contratto con Contempo di Firenze si è ora sviluppato nell'uscita di Folk 2, mix con quattro pezzi (Ritmi, Echi, Mare Crudele, In trionfo) certamente da considerare la tappa fondamentale del loro lungo cammino di crescita. In questi due anni (ma sono molti di più se si considerano anche le precedenti esperienze come Lö Noize e Strange Militia), il gruppo è riuscito ad eliminare alcune imperfezioni talvolta ritrovabili nella produzione passata, arrivando a creare prodotti di gran lunga più rifiniti e maturi. Suoni cristallini e melodie più elaborate caratterizzano le recenti creazioni della band, brani le cui sonorità possiedono una spiccata vena "acustica" (questi elementi giustificano forse la azzeccata definizione "folk-dark" affibbiatagli dal mensile Rockerilla). L'elettronica, pur lasciando ampio spazio agli strumenti tradizionali, è diventata componente essenziale di una musica dalle atmosfere dark che non cade mai nella banalità (e in questo i Militia avrebbero da insegnare a molti altri gruppi connazionali, le cui produzioni ricalcano spesso di sana pianta gli insegnamenti provenienti da oltre manica); le ritmiche sono contorte (Fabrizio Croce è senza dubbio un ottimo batterista) mentre il synt degenera in armonie ipnotiche, queste caratteristiche del Militia-sound comportano una non linearità dei brani, la cui struttura è formulata in modo tale che non esista una prima donna nell'uso degli strumenti; anche i testi sembrano per lo più essere dei pre-testi per l'utilizzo della voce come contribuente fondamentale dell'oscura sonorità del prodotto musicale dei perugini.

In conclusione posso tranquillamente affermare che si tratta di un grande gruppo (in ogni senso) e spero vivamente che l'esordio su vinile premi adeguatamente le loro grandi capacità.

Per contatti: Fabrizio Croce via dei Filosofi 43/M 06100 PERUGIA
tel. 075/33078

AIDONS LA NORVEGE

Nell'Ottobre 1982 nasce Beda Fromm, gruppo che vedeva nella propria formazione due ex-Frat 1's (Francesco Frondini e Fabio Fratoni, rispettivamente voce/chitarra/tastiere e batteria) ed un ex-Strange Militia (Augusto Croce, chitarra). Nel Febbraio '83 Fabio muore tragicamente in un incidente stradale, e il gruppo, dopo aver mutato il nome in Aidons la Norvege, suona per un certo periodo con batteristi non fissi (Fabrizio Croce dei Militia o Alberto Albertini) e successivamente con una batteria elettronica, prima di trovare (ottobre '83) un batterista degno di questo nome (Alessandro Costantini, ex-Nurnberg Process), con il quale si riesce finalmente a raggiungere una stabilità di formazione. Nel Marzo '84 entrano per



FRONDINI F.

la prima volta in studio per registrare tre pezzi decisamente molto buoni (Ostaggi, L'adunata e Agonia), poi nell'Ottobre ne registrano altri quattro (Bellinz Lager, Il massacro di Parigi, La morte vien dall'alto, Il giorno senza luce) di cui i primi due appartengono alla colonna sonora dello spettacolo teatrale Il massacro di Parigi di Marlowe, per la regia di Giampiero Frondini. Sul finire dell'84 partecipano a due compilazioni nazionali (allegate alle fanzines Komakino e Dopo-Shot) mentre dovrebbe già essere uscita The fifth Column, cassetta compilation curata dall'e-

etichetta francese Wallenberg cui partecipano, oltre a bands quali 23 Skidoo, Death in June, In the Nursery, anche gli Aidons la Norvege e i loro concittadini Militia.

Pur trattandosi di un gruppo relativamente giovane, gli Aidons sono arrivati in breve tempo a dei livelli molto professionali, e ne hanno dato prova con le registrazioni di cui si parlava sopra. Definire musicalmente i cari norvegesi non è impresa facile, e licenziare il loro sound sotto la solita etichetta "dark wave di stampo anglosassone" sarebbe ingiusto quanto errato. Una definizione (sviscerata da Dim Vales) che si addice particolarmente al suono degli Aidons è quella di "bellico-glaciale": i testi (come del resto il nome del gruppo) hanno infatti una chiara impronta bellica, ci ri-



CROCE A.

enzato da qualche band "storica", ed è giusto che sia così) vengono rivissute in modo personalissimo, grazie anche all'uso della lingua italiana (in modo veramente superbo ed una volta tanto non alla Ian Curtis). Tecnicamente hanno raggiunto traguardi notevoli, e i vari strumenti di produzione sonora sono molto bene impastati tra di loro (questa compattezza di gruppo si manifesta soprattutto nella dimensione live, dove i brani acquistano anche una certa aggressività che si perde invece nelle sessions in studio). Un gruppo insomma che ha veramente molto da dire e che finalmente comincia a riscuotere i primi meritatissimi consensi (si parla già di un disco per Contempo, che dovrebbe uscire per Settembre).

Per contatti: Alessandro Costantini via E. Vanoni, 18 06100
PERUGIA tel. 075/45275

cordano che la guerra (seppur in altri termini) la stiamo vivendo anche noi, oggi ("...vorrei dormire senza pensieri, vorrei sognare senza capire..." dice parte del testo di Bellinz lager); parallelamente, le musiche creano delle atmosfere spesso fredde (ma non distaccate) che permeano contemporaneamente follia e dolore. Da un lato più propriamente musicale, gli A.l.N. riprendono molteplici spunti dal notissimo gruppo dei Killing Joke, ma tali influenze (è inutile, originale che voglia essere, ogni gruppo è influ-

WHY THEORY?

Un passato troppo recente e travagliato alle spalle impedisce a questa nuova formazione perugina di poter esprimere tutte le potenzialità che il suo livello tecnico potrebbe permettergli. Nata nel Giugno 1984 dalle ceneri degli Chocking Sensation, rappresenta il tentativo dei due leaders del disciolto gruppo dei Prigionieri (Luigi Luccarini e Andrea Conversano, che ha militato per un certo periodo anche nei Brain Machine) di proseguire il discorso musicale avviato nelle esperienze passate, mediante una operazione di sintesi delle varie tendenze compositive emerse in questi quattro anni di lavoro. Si sono circondati così di elementi giovanissimi ma di buon livello tecnico nella certezza di riuscire, nel



PRIGIONIERI

giro di alcuni mesi, a raggiungere una buona compattezza di gruppo. Se i Prigionieri eseguivano una musica influenzata da bands come Stiff Little Fingers, e altresì Chocking Sensation un ottimo sound "new wave" dalle ritmiche (quasi) sempre sostenute, i Why Theory? si portano invece su fronti facilmente accostabili ad un certo dark dalle morbide sonorità, pur conservando sprazzi funkeggianti già cari ai predecessori C.S.; la ritmica è spesso tribale, mentre la voce ricame melodie a tratti dolci e a tratti più accattivanti. Sono questi i punti fondamentali della musica dei Why Theory?, gruppo di cui aspettiamo tempi migliori (si parla però già dello scioglimento).

Per contatti: Luigi Luccarini via Torelli, 95 06100 PERUGIA
tel. 075/45418

PLAN K

Questa band perugina nasce nel gennaio 1983 dalle ceneri di vari complessi che militavano in precedenza nel capoluogo umbro (tra cui Raison D'Etire, band dalla sfortunata e breve vita di appena due mesi, e Fixom Vu, da cui proviene il chitarrista Roberto Bocchini). Dopo solo due mesi di attività il gruppo si sfalda (momentaneamente) e alcuni suoi elementi formano Nurnberg Process, di cui non esiste alcuna testimonianza sonora. Nel Novembre 1983 i Plan K tornano ad esistere e nello stesso mese della ri-formazione fanno il loro primo concerto al Suburbia (vengono suonati solo due brani) non del tutto riuscito da un punto di vista tecnico. Nel Gennaio '84 il vecchio bassista Giuseppe Saccomandi viene sostituito da Ugo Giuliani, dopodiché i Plan K rimangono in completa inattività fino al Giugno dello stesso anno, in cui fanno un secondo (e sinora ultimo) concerto sempre al Suburbia. Quindi si sciolgono per la ennesima volta, per poi riunirsi nel Gennaio '85, con vari progetti riguardanti il rinnovo della strumentazione. La musica che il gruppo propone è degnissima di attenzione: si tratta di una wave dalle tendenze spiccatamente dark, con tastiere sempre in evidenza ed una voce che dona al sound del gruppo una certa fisionomia Bauhausiana. I lunghi periodi di inattività che si sono avuti dal momento della formazione in poi, non hanno certo influito positivamente sulla musica dei Plan K, ancor priva di un certo amalgama, ma nonostante tutto i pezzi appartenenti al loro repertorio sono ugualmente molto interessanti e ricchi di episodi di originalità.

Per contatti: Giampaolo Costantini via E. Vanoni, 18 06100 PERUGIA
tel. 075/45275

X-OFFENDER

Nel 1981, la scissione di Anime di Gomma ed Alto Voltaggio (tralasciando la breve esperienza di Marco come Air Force) diede origine a X-Offender, band costituita da Gian Alfredo Bolletta (chitarra/voce), Marco Germini (basso) e Marcello Russo (batteria). E' con questa formazione che il gruppo fa i primi concerti in ambito locale e pubblica il pezzo Lights su Absolute (cassetta allegata al n. 5 della fanzine romana The Scream), tra i migliori della compilation. In seguito, grazie alla importante collaborazione dell'ex-Alto Voltaggio Massimo Monacelli, che si alterna a Gian Alfredo al Synth e alla chitarra, il gruppo fa una nuova serie di concerti



X-OFFENDER

sempre nell'ambito locale e realizza un demo con otto pezzi registrati al Suburbia, decisamente molto buono. Il suono della band si è radicalmente evoluto rispetto alle primitive sonorità che caratterizzavano le formazioni sue genitrici. Dal punk si è arrivati ad una musica identificabile nella (per certi versi scomoda) etichetta dark+funk, e, a voler fare un paragone, i nostri ricordano a tratti i Gang of Four, nonostante stiano ora indirizzandosi verso il (forse) troppo sfruttato filone post punk (presupposti di questa svolta si hanno già in Wermacht). Caratteristica fondamentale della loro musica, oltre alla ritmica tiratissima, è l'uso della voce come un qualsiasi strumento: ecco perché i testi dei loro brani (se di testi si può parlare) non vogliono dir nulla. Giustamente comunque i nostri hanno preferito dare maggiore importanza

alla musica, tralasciando (almeno per ora) la parte lirica: tecnicamente dimostrano di essere molto preparati, e i loro pezzi sono provvisti di una carica raramente riscontrabile in analoghe produzioni nazionali.

Per contatti: Gian Alfredo Bolletta
via XX Settembre, 150 06100 PERUGIA
tel. 075/71669

PAPER

Paper (alias Serse Luigetti) è in attività ormai da alcuni anni: portavoce di sonorità tipicamente industriali, fa tutto da solo con synt, rumori, ed altre cose, componendo brani privi di soluzioni di continuità. Intanto con la sua elettronica minimale ha partecipato a tre compilazioni nazionali (FRANKENSTEIN'S JUKEBOX, C.60 1981, REDNIGHT/CITTA' DELLA NOTTE ROSSA, C.60 TRAX 0682 1982, MAIL MUSIC a cura di Nicola Frangione LP 33 1983) oltre ad aver prodotto due demos (Paper tapes, 1982, Addressed to kill, 1983). Forse gli amanti del genere riusciranno a comprendere le sue creazioni più di quanto le abbia capite io.

Per contatti: Serse Luigetti via Ulisse Rocchi, 3 06100 PERUGIA

ALLIANCE PARTY

Di questa neonata band si può dire ancora molto poco, anche perchè non si sa ancora con certezza se rimarrà in attività ancora per molto; la formazione è costituita da Fabio Menichelli (chitarra) e Luigi Pecchioli (batteria), il cui distacco da Why Theory ? fa maggiormente presumere ad un definitivo scioglimento della band, Luca Grassi (basso, ultima esperienza con i Brain Machine), Daniel (non so il cognome) alle tastiere. Al momento, gli Alliance Party hanno realizzato un concerto su richiesta della discoteca Quasar (suonato sul finire di Aprile, naturalmente nella medesima discoteca) in cui hanno proposto tre brani, di cui due dei Simple Minds; se le cose andranno per il verso giusto, la band proseguirà la propria attività, iniziando naturalmente a lavorare alla preparazione di un proprio repertorio. Auguri.

Per contatti: Luigi Pecchioli via del Pozzo, 13 06100 PERUGIA
tel. 075/25690

EFFETTO NOTTE

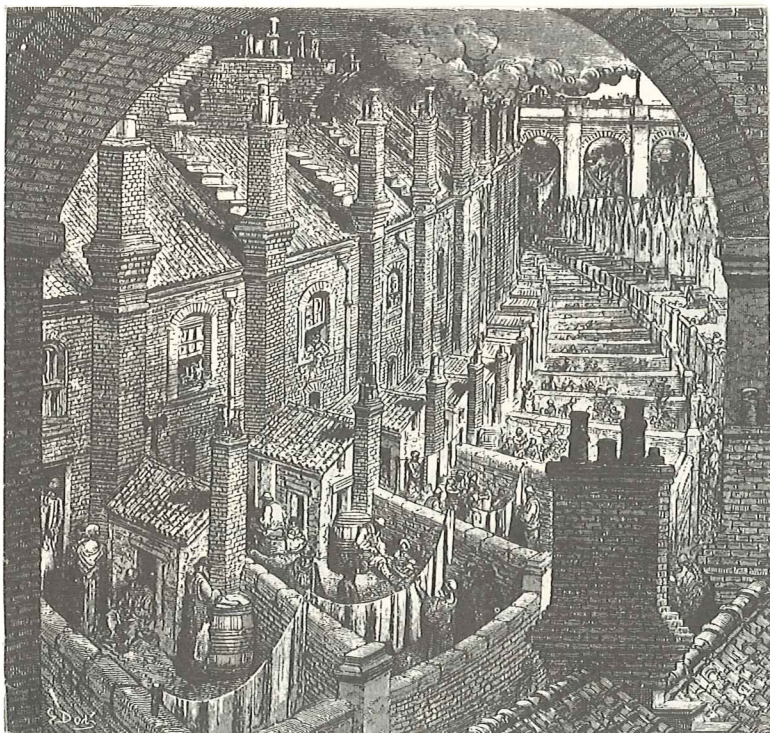
L'unico elemento fisso di questa band perugina è Vincenzo Gianotti, chitarrista che dal 1982 ha suonato con vari personaggi della scena musicale cittadina formando praticamente vari gruppi aventi solo due cose in comune: Vincenzo Gianotti, appunto, e il nome, Effetto Notte. Tale nome porta subito alla mente tipiche sonorità post (ricordate l'omonimo pezzo dei fiorentini Diaframma ?), ma questa aspettativa viene drasticamente tradita all'ascolto: la musica che gli E.N. propongono ricorda molto l'erre enne erre o, al limite, certe sonorità punk-rock; il cantato in femminile, infine, un pò alla Siouxsie, avvicina il loro sound ad atmosfere più propriamente new (forse proprio a causa della somiglianza della voce della cantante con quella della collaboratrice dei Banshees). Tecnicamente dimostrano di saperci fare, anche se personalmente preferirei che usassero le proprie capacità in altra maniera: in seguito, comunque, dicono di voler seguire le orme di gruppi come Simple Minds (di quale periodo, però ?), ormai insoddisfatti del vecchio repertorio. Non mi sento pertanto ancora in grado di dare un giudizio completo e preferisco quindi aspettare ulteriori proseliti di questa promettente (almeno tecnicamente) band (ultima formazione: Vincenzo Gianotti, chitarra/voce, Antonio Signorini, basso, Leandro Papa, batteria, Roberta Deovidis, voce).

Per contatti: Vincenzo Gianotti via Lenin, 7 06100 CHIUGIANA DI
CORCIANO (PG) tel. 075/79679

HOT CLUB OF J.C.

Hot Club of J.C. nasce dall'incontro casuale di due personaggi reduci da esperienze completamente diverse; è il punto di incontro delle diverse personalità di due musicisti che cercano in esso la difficile realizzazione di desideri rimasti in precedenza inasuditi.

Simone Foresi suona già da tempo la chitarra classica, senza averlo però mai fatto mosso da uno spassionato amore per la musica; poche esperienze relative all'ambito "new wave" (tra virgolette), piuttosto seguiva molto un genere di musica in cui si compenetrasse una sottile ironia (Gaber): ultimamente nutre una certa passione



per bands come Violent Femmes (luoghi musicali in cui si ha un riadattamento di cose appartenenti ad una cultura passata). Giuseppe Saccomandi ha avuto nel perugino brevi esperienze con Frat 1's, Fixom Vu, Raison D'Etre, Plan K, a detta sua non molto stimolanti. Già in precedenza, comunque, durante

alcuni anni trascorsi in Belgio era stato un componente di una punk band, ed era venuto a contatto con diverse ideologie musicali, fattore efficace per la sua formazione musicale.

Le creazioni del Club sono essenzialmente minimali, in parte sulla scia di Young Marble Giants (amore comune), si rispecchia in esse la volontà di lavorare liberamente sull'arrangiamento, arrivando alla costituzione del pezzo tramite l'armonizzazione di semplici giri. La strumentazione è essenzialmente scarna (ma non potrebbe essere altrimenti, viste le direttive del duo): chitarra acustica, chitarra elettrica, basso e scatola ritmica.

Usciranno mai allo scoperto?

Per contatti: Giuseppe Saccomandi via Case Bruciate, 14 06100 PERUGIA tel. 075/754935

HATELY MUSIC

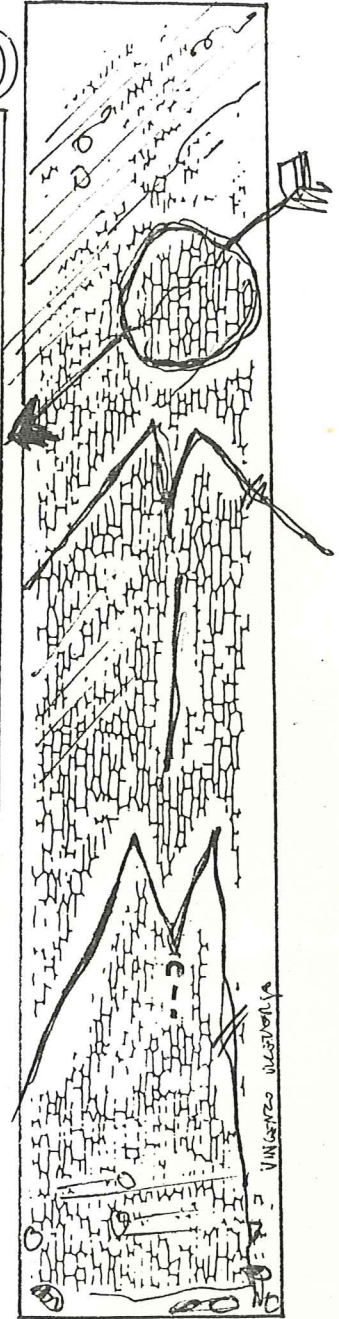
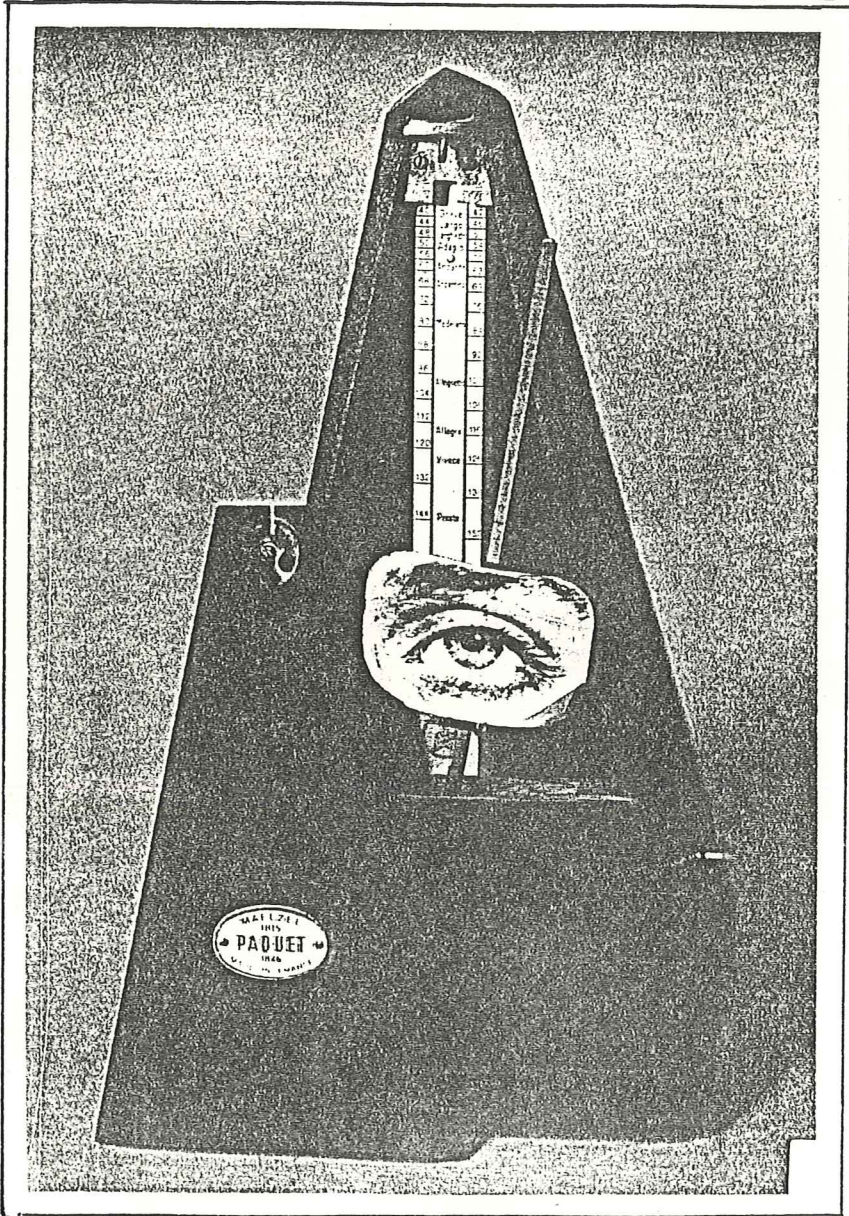
La Hately music nasce nell'Agosto 1980 con Twilight Marshes; di qui si sviluppano nuovi gruppi, nuove formazioni e nuovi individui si inseriscono nel movimento. Né intellettuali né dementi, i gruppi della Hately corporation nascono dall'istinto creativo di un momento. La chiave interpretativa delle loro creazioni deve essere ricercata nella spontaneità e nella provvisorietà di un atto: così se Twilight Marshes nascono come provocazione e derisione nei confronti del primo rock italiano (quello di "Rockers", per interci) e poi sviluppano (sotto Exules of Joy), secondo gli stati sensoriali dei membri, in avanguardia colta e rumorista, dall'altra parte Work in Progress nascono come gruppo dark per approdare poi a sonorità di tipo prettamente demenziale. Tutto ciò per dimostrare che non c'è nulla di preconstituito o stabile nella Hately music. La strumentazione spesso manca, le registrazioni sono pessime, ma non potrebbe essere altrimenti. Come si può vedere anche dall'albero genealogico, la H.M. non è un movimento prettamente umbro, ma vario nella provenienza dei componenti. E' comunque nato 5 anni fa nel perugino ed è gestito da perugini. (informazioni fornite da M. Busti)

DISCOGRAFIA

TWILIGHT MARSHES: The happy machine paradise (C 40) Eximo (C 30) Sensitives (C 45). THE LOVELORN SCUM: Vix (C 30) Lager session (C 20). WORK IN PROGRESS: Demo/raccolta (6 TRACKS). PICINS AND BAJO BLUES BAND: The last summer (3 TRACKS). HABEMUS PAPAM: The rule of the bell (C 60) Nubi (C 45). INSOPPORTABLE URGE: Low pression (C 30). VILUPENDULO STRIZZOLATO: Demo (2 TRACKS). CAZZOBUFFO E IL SUO FIDO ESEGETA: Towns by the river (2 TRACKS). SUONO PRIVATO: Carenze anatomiche (C 60) Do not throw anything out of the window (C 30). GASTRIX E LE ULCERE PERFORANTI: Sixties now ! (2 TRACKS). EXULES OF JOY: Theaters and fears (C 45) Demo 83 (4 TRACKS). ARMADILLI TIROLESII: Perniciose flautulenze (C 20). DARKENE: Hits and flips (RACCOLTA C 60). TECHNOTRIP: Color noise (C 40) 00.00 PM (C 60) Cruises (C 60). EXTERMINATEUR 17: Black ep (C 20) Phase 1 (C 60). 82'S SPASTICUS BAND: Demo '82 (4 TRACKS). LAXATIVE FREE SOUND: Buone nuove dal centro craniolosi (2 TRACKS). LE PANTERE NERE: Demo in preparazione. CAPTAIN MC BARTOL E IL SUO MT 45: Demo in preparazione. GLI ARTICOLETTI: Demo in preparazione. LO SPIONE INDUSTRIALE: solo qualche brano pronto (progetto ancora non ben definito).

Per contatti: Massimiliano Busti via Nocera Umbra, 28 00181
ROMA tel. 06/792807

ORGANI MECCANICI IN MOVIMENTO



morbose sonorità austere ⇌

O.D.S.

Nato l'anno scorso dalla mente contorta di Vincenzo Viceversa (il creatore della 'zine Dim Vales) con il nome di O.M.I.M. (Organi Meccanici In Movimento), questo suo progetto mal sviluppato cui interveniva anche il bassista Massimo Rossi (A.l.N.), si è ora trasformato in O.D.S. (Officine Dello Sterminio) che realizza rumore concettuale secondo tale concetto: "...inutile rivisitare e riprodurre ciò che ormai si produce in maniera naturale, cioè rumore..." (dal manifesto O.D.S.). Per questo motivo l'azione si limita ad utilizzare i testi in varie maniere in vari ambienti. Riportiamo qui due testi.

SUONO

Frantumazione
Fruscio sublimale
Nota fastidiosa
Colpire il centro
Animale
Facili liquidazioni
Impossibili speranze
Equilibri insostenibili
Inutili fruizioni
Solo suoni
Solo suoni
Suoni
Solo
Solo

TRINITA'

Opera della morte
Gli stretti problemi
Il superfluo è dato
Il pensiero si svincola
Il re non ha possibilità
possibilità di divertirsi

Dove l'esperienza
retrocede a modello
la solitudine non è mai tale

Sangue, sperma, sputo
sono la vera trinità
Sangue, sperma, sputo
sono la vera trinità

Essenza umana
Essenza divina

Il tempo è spaccato in due:
Presente ideale
Futuro formale

La vita confinata
in un'unica scatola:
Scatola cranica
Scatola cranica
sostenitore corporeo
di sensi di colpa

Peccato originale

Contenitore corporeo

Sangue, sputo, sperma,
sono la vera trinità
vera
vera

Per contatti: Vincenzo Viceversa Fonte Caime 06031 BEVAGNA (PG)
tel. 0742/62634

MASCHIETTATURA PINACOIDE

Ennesimo parto di Vincenzo Viceversa ("l'esule collocato nella valle umbra sud"), Maschiettatura Pinacoide è il nome sotto cui interagiscono lo stesso V.V. più altre persone collaboratrici della 'zine Dim Vales: una totale assenza di strumenti implica l'uso di altri arnesi in maniera tutt'altro che ortodossa. Nelle loro ultime creazioni è stato introdotto anche lo scratch, ottenuto però agendo col braccio del giradischi ortogonalmente alla direzione dei solchi (!!). Su Dim Vales (n. 11) era scritto: "Se gli M.P. realizzassero un live sono certo che loro stessi sarebbero oggetto di percussioni". Questa teoria è senz'altro esatta.

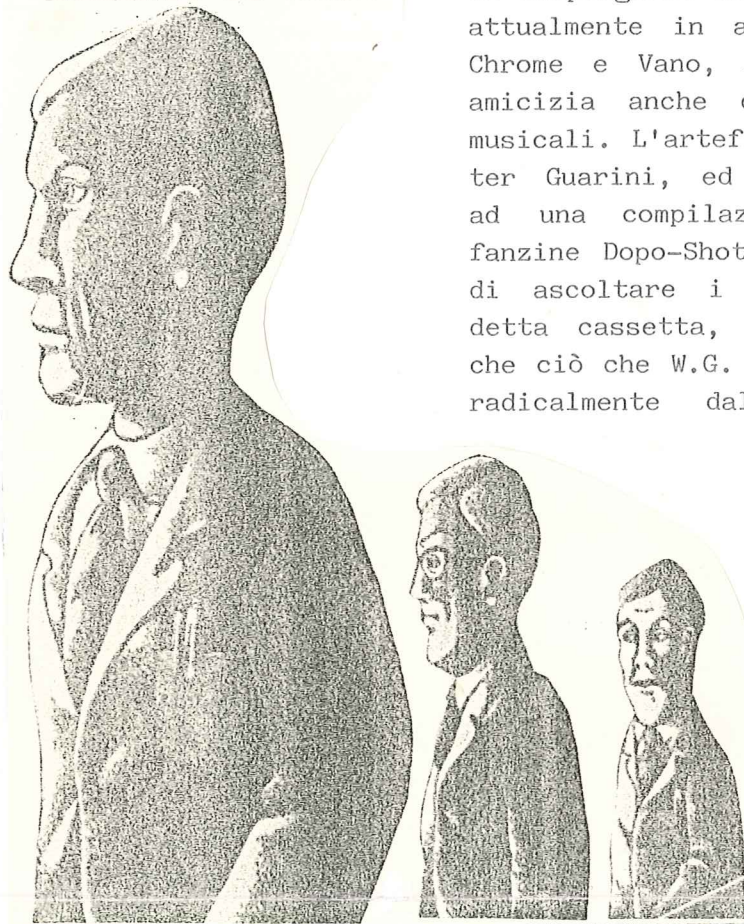


M.P.

Per contatti: Vincenzo Viceversa loc. Fonte Caime 06031 BEVAGNA (PG) tel. 0742/62634

CITTA' DI CASTELLO

CHROMIUM DIOXIDE
DIOXYDE DE CHROME
CHROMDIOXID
CHROOMDIOXIDE
DIOSSIDO DI CROMO



Città di Castello, comune posto nella parte settentrionale della regione, possiede una (seppur minima) scena musicale caratterizzata da una "ricerca sonora" da parte di coloro che la compongono. Due sono gli ensambles attualmente in attività: Dioxyde de Chrome e Vano, legati oltre che da amicizia anche da simili direttive musicali. L'artefice di D.d.C. è Walter Guarini, ed ha già partecipato ad una compilazione allegata alla fanzine Dopo-Shot; chi ha avuto modo di ascoltare i suoi interventi in detta cassetta, si sarà reso conto che ciò che W.G. produce si distanzia radicalmente dal normale concetto di "musica" che tutti abbiamo (almeno credo). I suoi brani sono frutto di una personale rielaborazioni di rumori presi per la strada, oltre ad un ampio uso (è quasi una moda, ormai) delle frequenze AM. Non mancano comunque stimolanti episodi: il

pezzo che mi aveva inviato (verrà incluso nel prossimo supplemento a questo numero) si intitola "Conferenza di un conferenziere", Walter si limita a citare un testo (che pare appartenga all'opera "Spectacle" di Jacques Prevert) sovrapposto ad un tappeto ritmico (preso chissà dove, magari anche questo dalle onde-radio) assillante e fastidiosamente omogeneo. E' impossibile per ovvi motivi fare una vera "critica musicale" all'operato del Diossido di Cromo, da parte mia apprezzo comunque l'iniziativa di portare avanti anche un discorso grafico che si manifesterà con fanzines ed altre cose. Vano è la seconda realtà proveniente da Città di Castello: il gruppo (ecco la formazione: Giancarlo L. voce, nastri, progetto grafico; Simone S. piano, basso; Mauro G. batteria) nasce sulla metà dell'84 e la strada intrapresa è quella identificabile nel termine "dark-sperimentale", genere musicale cui ci hanno abituato bands tipo Sonic Youth o Swans, un suono tutt'altro che adatto ad

un ascolto facile e disattento: la sostanziale differenza tra questi e Dioxide de Chrome è che qui gli strumenti ci sono, e il risultato a cui si arriva è quello di una minor piattezza compositiva (ma dove sono le composizioni ?), pur trattandosi ugualmente di creazioni facilmente definibili come "esperimenti sonori". Anche per loro l'appuntamento è sul supplemento di prossima uscita: finora ho avuto modo di ascoltare un solo brano, Saddish, un crescendo di suoni e rumori che sfocia in una sfuriata finale basso/batteria; la band è ancora un pò acerba, ma considerando che esistono da pochissimo tempo e che suonare in una cittadina come può essere Città di Castello è tutt'altro che facile, si possono perdonare molte cose; comunque: le idee ci sono, basta aspettare. Anche per loro si parla di progetti grafici, iniziativa sempre buona soprattutto se affiancata all'attività di una band. Aspetto quindi ora lavori più maturi di un gruppo che finora mi ha molto soddisfatto, soprattutto per l'arditezza dei contenuti.

Per contatti (Vano e Dioxyde de Chrome): Walter Guarini via Repubblica della Val d'Ossola, 32 06012 CITTA' DI CASTELLO (PG)
tel. 075/8558816